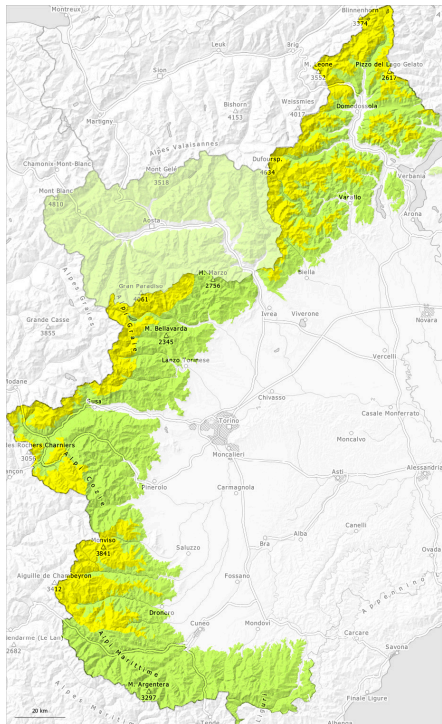
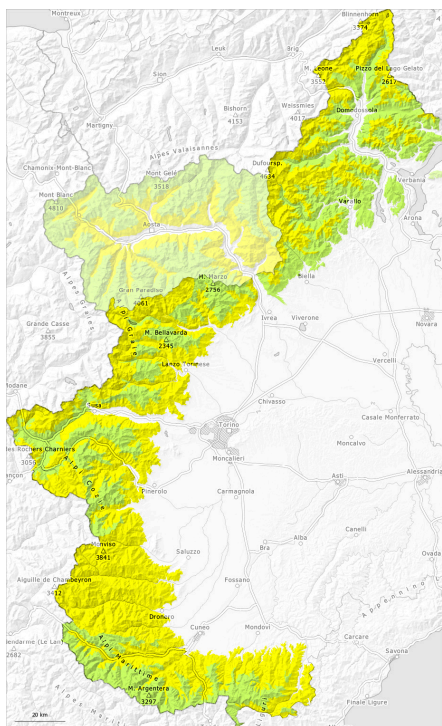


Mattina

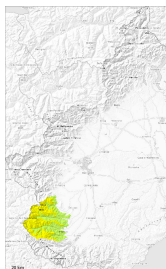


pomeriggio

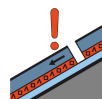


Grado di pericolo 2 - Moderato

AM:



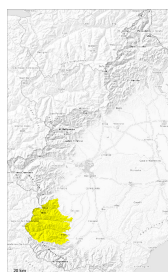
Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 05.03.2026



Strati deboli persistenti



PM:



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 05.03.2026



Strati deboli persistenti



Neve bagnata



I punti pericolosi si trovano soprattutto nelle zone ripide alle quote medie e alte come pure sui pendii soleggiati ripidi al di sotto dei 2200 m circa.

Soprattutto al di sopra dei 2200 m circa: Gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi ancora in alcuni punti in seguito al passaggio di alcuni appassionati di sport invernali. Ciò soprattutto sui pendii ripidi esposti a ovest, nord e nord est.

Le valanghe asciutte possono a livello isolato distaccarsi in seguito al passaggio di un singolo appassionato di sport invernali. Ciò specialmente sui pendii molto ripidi nelle regioni interessate dalle nevicate.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, la probabilità di distacco di valanghe umide e bagnate aumenterà soprattutto al di sotto dei 2200 m circa.

Le escursioni dovrebbero iniziare e terminare presto.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Lunedì: A livello locale da lunedì sono caduti da 5 a 15 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa, localmente sino a 20 cm.

Alle quote medie e alte: Principalmente sui pendii esposti a ovest, nord e nord est, all'interno del manto



nevoso si trovano strati fragili. Nelle zone ombreggiate e riparate dal vento: La parte superiore del manto nevoso è asciutta, con una superficie formata da neve a debole coesione.

In prossimità delle cime l'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento. Nelle zone riparate dal vento a tutte le altitudini è presente molta più neve rispetto alla media stagionale.

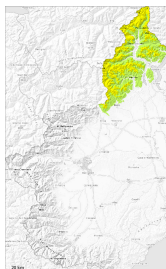
Alle quote di bassa e media montagna e sui pendii ripidi esposti al sole: La superficie del manto nevoso non riuscirà a rigelarsi bene e si ammorbidirà più rapidamente del giorno precedente.

Il sole e il calore causeranno in mattinata specialmente sui pendii soleggiati soprattutto alle quote di bassa e media montagna un progressivo inumidimento del manto nevoso.



Grado di pericolo 2 - Moderato

AM:



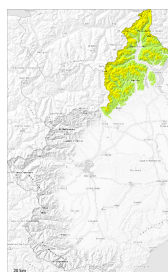
Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 05.03.2026



Strati deboli persistenti



PM:



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 05.03.2026



Strati deboli persistenti



Neve bagnata



Al di sopra dei 2500 m circa, nella parte centrale del manto di neve vecchia si trovano isolati strati fragili.

Principalmente al di sopra dei 2500 m circa, gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi soprattutto con un forte sovraccarico. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve e sui pendii molto ripidi alle quote medie e alte.

Inoltre specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali gli accumuli di neve ventata duri possono in parte ancora subire un distacco.

Il sole e il calore causeranno nel corso della giornata soprattutto sui pendii soleggiate alle quote di bassa e media montagna un ammorbidimento del manto nevoso.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Lunedì: A livello locale sono caduti sino a 10 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa.

Principalmente sui pendii ripidi esposti al sole alle quote di bassa e media montagna: La neve vecchia è dura, con una crosta da rigelo portante in superficie. Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Il sole e il calore causeranno nel corso della giornata soprattutto sui pendii soleggiate alle quote di bassa e



media montagna un ammorbidimento del manto nevoso.

Principalmente sui pendii ripidi esposti a ovest, nord e nord est ad alta quota e in alta montagna:
All'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili.

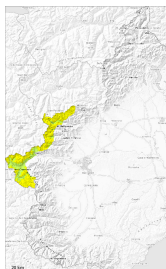
In prossimità delle cime l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

In queste regioni è presente poca neve rispetto alla media stagionale.



Grado di pericolo 2 - Moderato

AM:



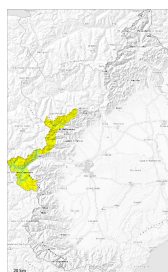
Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 05.03.2026



Strati deboli persistenti



PM:



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 05.03.2026



Strati deboli persistenti



Neve bagnata



Al di sopra dei 2500 m circa, nella parte centrale del manto di neve vecchia si trovano isolati strati fragili.

Principalmente al di sopra dei 2500 m circa, gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi soprattutto con un forte sovraccarico. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve e sui pendii molto ripidi alle quote medie e alte.

Inoltre specialmente nelle zone in prossimità delle creste, nelle conche e nei canali gli accumuli di neve ventata duri possono in parte ancora subire un distacco.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, soprattutto alle quote di bassa e media montagna e sui pendii ripidi rocciosi sono ancora possibili valanghe umide e bagnate di piccole e medie dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Lunedì: A livello locale sono caduti 5 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa.

Soprattutto sui pendii ripidi esposti al sole alle quote di bassa e media montagna: La superficie del manto nevoso si è rigelata ed è portante e si ammorbidirà nel corso della giornata. Al mattino, Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.



Principalmente sui pendii ripidi esposti a ovest, nord e nord est ad alta quota e in alta montagna:
All'interno del manto di neve vecchia si trovano strati fragili. Nelle zone ombreggiate e riparate dal vento:
La parte superiore del manto nevoso è asciutta, con una superficie formata da neve a debole coesione.

In prossimità delle cime l'innevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.



Grado di pericolo 2 - Moderato

AM:



Tendenza: pericolo valanghe stabile →

per Giovedì il 05.03.2026

PM:



Tendenza: pericolo valanghe stabile →

per Giovedì il 05.03.2026



Neve bagnata



Al mattino, la situazione valanghiva è generalmente favorevole. Le escursioni dovrebbero terminare presto.

Nel corso della giornata: Sono ancora possibili valanghe umide e bagnate, ma per lo più solo di piccole dimensioni, specialmente alle quote di bassa e media montagna.

La superficie del manto nevoso non riuscirà a rigelarsi bene e si ammorbidirà rapidamente, specialmente a bassa quota e sui pendii soleggiati.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.2: neve da slittamento

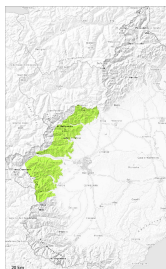
Specialmente in prossimità delle cime l'innnevamento è estremamente variabile a seconda dell'azione del vento.

La superficie del manto nevoso non riuscirà a rigelarsi bene e si ammorbidirà rapidamente.



Grado di pericolo 2 - Moderato

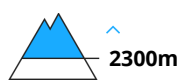
AM:



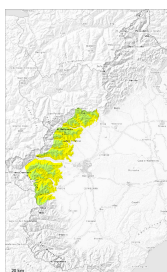
Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 05.03.2026



Strati deboli persistenti



PM:



Tendenza: pericolo valanghe stabile →
per Giovedì il 05.03.2026



Strati deboli persistenti



Neve bagnata



Con il rialzo termico diurno, aumento del pericolo di valanghe umide e bagnate.

Ad alta quota e in alta montagna, gli strati deboli presenti nella neve vecchia possono distaccarsi soprattutto con un forte sovraccarico. Attenzione soprattutto nelle zone di passaggio da poca a molta neve e sui pendii molto ripidi alle quote medie e alte.

Con il rialzo termico e l'irradiazione solare diurni, soprattutto alle quote di bassa e media montagna e sui pendii esposti al sole sono ancora possibili valanghe umide e bagnate di piccole e medie dimensioni.

Manto nevoso

Situazione tipo

st.10: situazione primaverile

st.1: strato debole persistente basale

Lunedì: A livello locale sono caduti sino a 10 cm di neve al di sopra dei 1600 m circa.

Soprattutto alle quote di bassa e media montagna: La superficie del manto nevoso ha formato solo una sottile crosta da rigelo e si ammorbidirà nel corso della giornata. Al mattino, Sulla dura superficie del manto nevoso sussiste un pericolo di caduta.

Nelle zone ombreggiate e riparate dal vento alle quote medie e alte: La parte superiore del manto nevoso è asciutta, con una superficie formata da neve a debole coesione.

